

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Diritto alla formazione professionale per i giovani sans-papiers

Nel suo rapporto del 2015 la Segreteria di Stato della migrazione (SEM) stima il numero di sans-papiers provenienti da stati terzi, ossia non facenti parti dell'Unione Europea e dell'Associazione europea di libero scambio, tra 58'000 e 105'000, di cui il 12% minorenni. Cifre importanti per un paese come la Svizzera con una popolazione di soli 8,5 milioni.

Seppur il diritto svizzero non preveda regolamentazioni specifiche per queste persone, dato che per la legge non esistono, numerosi diritti fondamentali tutelano tutte le persone residenti nel nostro paese, indifferentemente dal loro stato di soggiorno. Uno di questi diritti è quello a un'istruzione scolastica di base sufficiente e gratuita, ancorato nella Costituzione federale. Nel corso dell'ultimo decennio è andato delineandosi un miglioramento per quanto riguarda l'atteggiamento delle autorità nei confronti dei sans-papiers minorenni, cercando di facilitare il loro accesso alla scuola.

Più difficile è invece la situazione concernente la formazione professionale dopo la scuola obbligatoria. Anche nel caso in cui un giovane sans-papiers trovi un posto d'apprendistato, egli non può firmare il contratto in quanto non dispone del permesso di lavoro necessario.

Dal 2013 è in vigore una modifica della relativa ordinanza federale, che permette ai giovani che hanno trovato un posto d'apprendistato, a patto che abbiano frequentato almeno cinque anni di scuola in Svizzera, che parlino una lingua nazionale e che siano integrati, di sollecitare un permesso di dimora valido per tutta la durata dell'apprendistato. Non sussiste tuttavia un diritto al rilascio del permesso e il rigetto della domanda può implicare l'allontanamento del giovane e della sua famiglia. Un rischio di cui si deve essere consapevoli. Dopo tre anni dall'entrata in vigore di questa ordinanza il bilancio da parte della SEM è negativo: il numero di richieste è limitato a 15. Dal divario tra le richieste potenziali stimate e quelle effettivamente depositate emerge che per i giovani sans-papiers desiderosi di accedere a un apprendistato sussistono eccessivi ostacoli e che occorre pertanto una nuova soluzione, constata il rapporto della SEM.

Facendomi portavoce delle richieste della Gioventù Socialista che ha approfondito il tema con la presente interrogazione chiedo al Consiglio di Stato:

1. Il Consiglio di Stato dispone di stime sul numero di sans-papiers minorenni presenti in Ticino?
2. Quante sono state le richieste di soggiorno da parte di giovani sans-papiers che hanno trovato un posto d'apprendistato? Quante di esse sono state approvate dal Cantone?
3. Dato che non sussiste un diritto al rilascio del permesso e il respingimento della domanda può causare l'allontanamento del giovane e dei suoi famigliari, il Consiglio di Stato non ritiene si tratti di uno "specchietto per le allodole", ossia una misura inadatta al suo scopo di facilitare l'accesso agli apprendistati per i giovani sans-papiers?
4. Cosa intende fare il Consiglio di Stato per facilitare l'accesso all'apprendistato per i giovani sans-papiers?

Ivo Durisch